

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1780

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati **SULOTTO, CASTAGNO, VACCHETTA, COGGIOLA**

*Presentata il 2 dicembre 1959*

Corresponsione di un assegno per la festa natalizia da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ai lavoratori tubercolotici

ONOREVOLI COLLEGHI! — Sottoponiamo alla vostra decisione la presente proposta di legge, attraverso la quale viene richiesta in occasione delle feste natalizie una provvidenza di carattere economico a favore della sfortunata categoria dei lavoratori tubercolotici, assistiti dall'I. N. P. S., provvidenza che, sia pure sotto altra denominazione, da lungo tempo è stata opportunamente assicurata ai pensionati dello stesso Istituto.

Ciascuno di noi sa, onorevoli colleghi, che molte sono le necessità di questi lavoratori, come del resto stanno a provare le richieste in loro favore contenute nelle varie proposte di legge da lungo tempo presentate nel Parlamento e tuttora insolute. Allo stato attuale il trattamento economico loro riservato dall'I. N. P. S. è di lire 300 giornaliera in fase di cura e di lire 600 in fase post-sanatoriale a tempo determinato (9 o 12 mesi), cui vanno aggiunte le maggiorazioni per chi abbia familiari a carico e che sono di lire 55 per genitore, 127 per moglie e 178 per figlio. Quindi molto opportuna sarà per questi lavoratori la nuova provvidenza per le feste natalizie se voi, onorevoli colleghi, deciderete favorevolmente come del resto ci auguriamo.

Per non creare sperequazioni nel trattamento in seno alla stessa categoria di lavoratori assistiti abbiamo chiesto che il beneficio dell'assegno (sia pure sulla base dei dodicesimi maturati) venga assicurato anche a

coloro per i quali il trattamento economico sia cessato prima delle feste natalizie, e riservata all'I. N. P. S. stesso la facoltà di liquidare al lavoratore o chi per lui quanto dovuto dell'assegno al momento della cessazione del trattamento economico per il lavoratore stesso anziché attendere le feste natalizie, e ciò per evitare agli uffici il gravoso lavoro di tenere in sospenso anche per molti mesi, pratiche che potrebbero essere archiviate e che, viceversa, dovrebbero essere riesaminate e definite nel dicembre.

L'onere complessivo che il richiesto assegno comporterebbe annualmente, al lordo delle maggiorazioni per i familiari a carico del lavoratore, è di circa 980 milioni di lire, ripartiti in 470 milioni per coloro che godono l'indennità giornaliera e 510 milioni per coloro che godono la indennità post-sanatoriale, ivi comprese le rispettive maggiorazioni per familiari, come da calcoli effettuati sulla base di dati contenuti in *Notizie statistiche*, 1957 (che, come è noto, è una delle pubblicazioni ufficiali dell'I. N. P. S.), pagina 313, tabella 51 e pagina 306, tabella 45.

Per quanto concerne la reperibilità dei fondi necessari per il finanziamento della legge, onorevoli colleghi, abbiamo indicato il Fondo assicurativo per la gestione della tubercolosi in seno all'I. N. P. S., poiché in detto Fondo giace un *avanzo netto* che alla fine del 1958 (pur volendo limitare il riferi-

mento alle sole 2 voci maggiori, trascurando le minori, tra cui quella di riserva per l'ammortamento degli immobili) era di lire 67.566.009.166 per «Avanzo» e di lire 15.992.199.058 per «Fondo di riserva e di rischio»: vale a dire di oltre 83 miliardi di lire per queste due voci, somma che alla fine dell'anno corrente aumenterà di almeno altri 10 miliardi di lire rappresentanti l'avanzo netto di gestione per la tubercolosi per l'anno 1959.

Cifre dunque eloquenti e che ci lasciano quindi del tutto tranquilli proprio sulla parte più delicata della richiesta, che è appunto quella del reperimento dei fondi necessari al finanziamento della legge.

Premesso quanto sopra, onorevoli colleghi, facciamo appello alla vostra comprensione per l'approvazione di questa proposta di legge che, sia pure in misura modesta, apporterebbe un conforto e un beneficio ai lavoratori tubercolotici e alle loro famiglie, specialmente in un momento di particolare e secolare tradizione quale è quello delle festività natalizie. E dato che queste festività sono ormai prossime e poco è il tempo che resta ancora ai due rami del nostro Parlamento per prendere decisioni prima di andare in vacanza, abbiamo ritenuto opportuno chiedere la discussione urgente della presente proposta di legge, fiduciosi del vostro determinante consenso.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

In occasione delle festività natalizie ai lavoratori assistiti per tubercolosi dall'Istituto nazionale della previdenza sociale che siano in godimento — o durante l'anno abbiano goduto — della indennità giornaliera per tubercolosi di cui all'articolo 1 della legge 9 novembre 1957, n. 1126, o dell'indennità post-sanatoriale di cui all'articolo 2 della legge 27 dicembre 1956, n. 1504, e delle maggiorazioni per i familiari a loro carico, viene corrisposto un assegno in danaro pari a un dodicesimo del complessivo importo percepito nell'anno per tutti i titoli di cui sopra, ivi comprese le maggiorazioni per i familiari a carico.

### ART. 2.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha facoltà di liquidare l'importo spettante per detto assegno sin dalla data di cessazione dall'obbligo di corresponsione del trattamento economico previsto dalle leggi indicate nell'articolo precedente.

Sono peraltro esclusi dal beneficio dell'assegno in questione coloro che in virtù di rapporto di lavoro fruiscono dell'intera 13ª mensilità.

### ART. 3.

L'onere relativo alla presente legge è a totale carico del Fondo assicurativo della gestione per la tubercolosi in seno all'I.N.P.S.

### ART. 4.

La presente legge decorre dal 1º dicembre 1959.